

DAILY REPORT 26 Agosto 2014

I DATI DELLA GIORNATA

Ora	Val.	Impatto	Evento	Attuale	Previsto	Precedente
Martedì, Agosto 26						
14:30	USD	▼▼▼	Ordinativi di beni durevoli (Mensile)		0,5%	1,9%
16:00	USD	▼▼▼	Fiducia dei consumatori		89,0	90,9

Una giornata caratterizzata da scambi quasi dimezzati, causa la chiusura della piazza londinese, si è rivelata assai propizia per le borse europee, con Milano che sfodera un +2,30.

Il catalizzatore numero uno è da ricercare nel discorso di Draghi fatto venerdì sera che ha provocato un ulteriore discesa dei tassi sulle aspettative di un Qe entro fine anno.

Se guardiamo l'economia reale invece, non c'è molto da festeggiare, in quanto la fiducia tedesca è scesa ulteriormente, ponendo qualche preoccupazione per la crescita nel terzo trimestre.

Nel complesso hanno beneficiato quasi tutti i settori, in particolare quelli esposti alla debolezza dell'Euro, che ieri ha raggiunto il target di 1,317/80 dal quale è attesa una stabilizzazione.



Come possiamo vedere dal grafico, ad oggi sembrano esserci tutti gli elementi per una reazione contraria dell'Euro, con probabile range 1,33/1,32.

Quest'oggi sono attesi in Usa dati importanti, riguardo gli ordinativi dei beni durevoli e la fiducia dei consumatori.



La giornata di ieri passerà inoltre alla storia per essere stata la prima nella quale l'indice SP500 ha toccato durante la seduta il livello dei 2000 punti, per poi chiudere leggermente al di sotto. Nel grafico potete osservare chiaramente la regolarità del trend rialzista che vede in quota 1950 il supporto intermedio e in 1920 quello più importante.

Al momento, le caratteristiche del movimento sembrano tutte convergere verso un proseguimento della fase di bolla, alimentata oltretutto da una compressione dei tassi mai vista nella storia moderna.

Benché ieri sia stata una vera e propria festa per i mercati europei, questi rimangono in posizione di debolezza rispetto a tutto il resto, in ottica di lungo periodo.

Tuttavia credo di aver individuato in modo impeccabile quali fossero i punti di arresto della discesa vista fino ai primi di agosto.

Nella pagina successiva ripropongo il grafico del Dax



E' evidente la reazione avvenuta in corrispondenza della parte bassa del canale rialzista più blando in ottica di lungo periodo. Questo non significa che sono nate le condizioni per un rally sostenuto verso nuovi massimi, ma che il mercato, dopo aver violato in modo netto il trend indicato dalla linea rossa, ha pensato bene di concedersi una pausa di riflessione in attesa di nuovi stimoli, positivi o negativi che siano. E' chiaro che nel frattempo si tende a chiudere le posizioni più speculative.

Se guardiamo alla direzionalità, oltretutto, questa sta scendendo nel breve, dando grandi possibilità ad un movimento laterale tra 9600 e 9200, per i prossimi giorni.

Interessante notare come il Dax permanga ancora al di sotto della media nera, situata a 9570. Il superamento di quota 9600 pertanto, appare un obiettivo piuttosto ambizioso per non dire troppo, nel breve.

Purtroppo questo, è un mercato che sotto il profilo delle prospettive fondamentali non trova particolari leve importanti.

Ormai siamo giunti ad una fase nella quale si fanno dei semplici calcoli, come quello di confrontare il tasso a 10 anni su un Bund o un Oat, rispetto al rendimento implicito di una società quotata di grandi dimensioni. Spesso non c'è gara, in quanto la società in esame quasi sempre presenta un rendimento più interessante.

Per esempio, una società X che possiede un patrimonio che a regime genera un rendimento del 3,5%, risulta più attraente rispetto ad un Bund a 10 anni, il cui rendimento è ormai ben sotto 1. Inutile quindi provare a fare valutazioni a braccio, solo perché una società ad un certo prezzo sembra cara. Al momento il mercato ragiona in modo completamente diverso.

E' chiaro che prima o dopo questi criteri di valutazione cessano di esistere, e a quel punto saranno dolori, ma ad oggi è bene non fossilizzarsi su un'idea.

Tanto per fare un esempio, a inizio anno il Bund sembrava sulla strada della correzione quando viaggiava fra 137 e 138. Poi, senza colpo ferire è iniziato un trend che lo ha portato ieri a sfiorare 151.

Stessa ipotesi non può essere esclusa per il mercato dell'equity.

Qualora i punti di reazione visti in queste ultime due settimane, rappresentassero una base di ripartenza, potremmo assistere addirittura ad una fase ancora più violenta.

Al momento, ripeto, non ci sono elementi tecnici sufficienti per pensare a ciò. Anzi a dire il vero è doveroso guardare ai mercati con una certa diffidenza, ma almeno, ho voluto rendere l'idea dell'imprevedibilità con la quale possono nascere i trend futuri. Non dare per scontato niente è la parola d'ordine.

Con questo ho concluso e vi rimando alla home page riservata per eventuali aggiornamenti.

Andrea Facchini cell 3356741808 mail: Andreadfacchini360@gmail.com

La performance del passato non è indicativa di uguali rendimenti nel futuro. Questo report non rappresenta una sollecitazione a comprare quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, né un servizio di consulenza, ma solo un servizio di elaborazione ed analisi di dati storici di strumenti finanziari.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata